

TI_GERICHTE 17.2000.7 vom 6. Dezember 1999

TI Tribunale d'appello, 1999-12-06, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_17.2000.7_d19991206

FR: TI_GERICHTE 17.2000.7 du 6 décembre 1999

IT: TI_GERICHTE 17.2000.7 del 6 dicembre 1999

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Erwägungen

E. 5

Il ricorrente invoca la sua vita anteriore, il ruolo di secondo piano svolto nella fattispecie, le pressioni psicologiche subite prima di attivarsi nel traffico di droga, la scemata responsabilità conseguente al saltuario consumo di cocaina e la collaborazione prestata. Come si è visto, però, la Corte di assise non ha trascurato tali aspetti. Essa medesima ha escluso che il ricorrente fosse il capo delle operazioni e ha dato atto che nel primo traffico non sono mancate pressioni di terzi. Ciò non basta per far dimenticare, in ogni modo, che l'imputato ha avuto un ruolo importante, che in particolare ha trovato il fornitore colombiano tramite la sua amica e ha poi gestito l'operazione fino alla consegna della droga all'acquirente italiano (sentenza, pag. 14). Nelle circostanze descritte il ricorrente non poteva attendersi significative riduzioni di pena solo per il ruolo di second'ordine che egli avrebbe tenuto. Si ricordi che la Corte di merito ha valutato altresì la scemata responsabilità dell'imputato e, d'altro lato, le due precedenti condanne (sebbene di lieve entità), senza scordare la collaborazione prestata agli inquirenti. Perché siffatta ponderazione sarebbe censurabile il ricorrente non spiega. È vero tutt'al più che la Corte di assise non si è dimostrata specialmente generosa quantificando, in termini reali, gli effetti di determinati fattori attenuanti, in specie la collaborazione con gli inquirenti e in certa misura anche la lieve scemata responsabilità. Tale relativa severità non basta tuttavia per ravvisare un eccesso o un abuso del potere di apprezzamento. Il ricorrente ha pur sempre partecipato con un ruolo importante, in effetti, a due notevoli traffici di cocaina, sicché nel suo complesso la pena di 3 anni e 9 mesi di reclusione non risulta affatto esorbitante. Certo, il ricorrente cerca di ridimensionare anche il lucro conseguito, asserendo che in pratica egli ha ricuperato solo le spese con possibilità di consumare stupefacenti per uso personale dello stupefacente. Ma dalla sentenza impugnata risulta che egli ha ammesso guadagni di almeno Lit. 4'000'000 per il primo viaggio (sentenza, pag. 10) e Lit. 5'000'000 per il secondo viaggio (sentenza, pag. 12). Anche al proposito il ricorso risulta perciò inconsistente.

E. 6

A parere del ricorrente la pena irrogata è, in ogni modo, eccessivamente severa se paragonata a quella inflitta con sentenza dell'11 gennaio 1999 dalla medesima Corte alla correa _____. Nonostante quest'ultima sia stata ritenuta colpevole di traffici ben più importanti, di complessivi 2.4 kg di cocaina – continua il ricorrente – essa è stata condannata alla sua stessa pena di 3 anni e 9 mesi di reclusione. Il ricorrente non tiene conto del fatto, però, che il principio della parità di trattamento nella commisurazione della pena può essere invocato solo nelle rare ipotesi in cui pene, determinate in modo di per sé

conforme all'art. 63 CP, diano luogo a un'obiettiva disuguaglianza. Il confronto tra imputati (o con processi analoghi) suole invece essere infruttuoso, ogni caso dovendo essere giudicato in base alle sue individualità oggettive e soggettive, ciò che comporta implicitamente una certa disuguaglianza (DTF 123 IV 150; Corboz, La motivation de le peine, in: ZBJV 131/1995 pag. 13 segg.; cfr. anche DTF 124 IV 47 consid. 2c). Ne segue che in materia di parità di trattamento la Corte di cassazione e di revisione penale interviene solo – come il Tribunale federale – quando il giudice di merito abbia ecceduto o abusato del suo potere di apprezzamento, dando luogo a disparità flagranti (DTF inedita del 6 marzo 1998 in re M., consid. 4b in fine). Estremi come quelli testé accennati non si riscontrano nella fattispecie. Basti ricordare che, pur avendo dimostrato prontezza e determinazione nel delinquere, _____ – incensurata – ha beneficiato di comprensione anche per essere stata trascinata nell'illecito dal suo uomo (il ricorrente) e dalle difficoltà finanziarie in cui versavano i suoi familiari in Colombia, che la preoccupavano (sentenza, pag. 16). Condannando il ricorrente alla medesima pena di quella inflitta a _____ per un traffico di cocaina quantitativamente più importante, la Corte delle assise criminali non ha pertanto abusato del suo potere di apprezzamento, né è caduta in una disparità di trattamento flagrante. Ne segue che anche su questo punto il ricorso, per lo più appellatorio, va disatteso.

E. 7

Gli oneri processuali seguono la soccombenza (art. 15 cpv. 1 CPP). Per questi motivi, vista sulle spese anche la tariffa giudiziaria, pronuncia: 1. Il ricorso è respinto. 2. Gli oneri processuali, consistenti in: a) tassa di giustizia fr. 900.– b) spese fr. 100.– fr. 1'000.– sono posti a carico del ricorrente. 3. Intimazione a: – _____, c/o Penitenziario cantonale, 6904 Lugano; – avv. _____; – Procuratore pubblico avv. _____; – Corte delle assise criminali in Locarno; – Comando della polizia cantonale, 6501 Bellinzona; – Dipartimento delle istituzioni, Casellario, 6501 Bellinzona; – Dipartimento delle istituzioni, Ufficio esecuzione pene e misure, casella postale 238, 6807 Taverne; – Ufficio giuridico della circolazione, 6528 Camorino; – Dipartimento delle opere sociali, 6501 Bellinzona; – Ufficio cantonale degli stranieri, 6501 Bellinzona; – Direzione del penitenziario cantonale, 6904 Lugano; – Ministero pubblico della confederazione, 3003 Berna; – Ufficio centrale svizzero di polizia, Sezione stupefacenti, 3003 Berna. Per la Corte di cassazione e di revisione penale Il presidente _____ La segretaria N.B.: L'indicazione dei rimedi di diritto è avvenuta con la comunicazione del dispositivo.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.